

FORMAZIONE EDUCAZIONE SESSUALE

IN CAMMINO CON TE
ETICA SOCIALE

Antonio De Luca
a.deluca@sangerardo.it



Educazione
sessuale

LE SCORCIATOIE NON BASTANO

Quando si analizza la sessualità umana, bisogna necessariamente coniugarla con la responsabilità, il rispetto di sé, la dignità della persona

Ha fatto scalpore la scorsa estate la diffusione della guida Travelsex diffusa dalle agenzie di viaggio, e tradotta in più lingua, che diffondeva notizie utili per una pratica più o meno sicura della sessualità!...

Lascia stupiti la decisione della Provincia di Roma di introdurre nelle scuole superiori e nelle università, accanto ai distributori di bibite, pop-corn... anche i distributori di condom. Si è detto, per arginare quelle forme di diffusione di malattie sessuali ed anche per frenare il fenomeno di gravidanze indesiderate.

La scuola da sempre palestra dove ci si allena alla fatica della ricerca, allo sforzo delle piccole e grandi conquiste del sapere, si trasforma in un dispensario di comodi rimedi ad un'attività sessuale superficiale ed insulsa. L'educazione alla sessualità diventa orientamento tecnico, e la procreazione un possibile "danno".

Siamo di fronte all'assurda confusione che lascia scambiare la sessualità come un divertimento tra i tanti, come un diversivo praticabile con leggerez-

za. Quante scorciatoie si inventano per riempire di vuote giustificazioni il mancato impegno ad offrire percorsi motivazionali e soprattutto per nascondere le carenti convinzioni personali e familiari.

Si arriva precocemente alla prima esperienza sessuale, con poca informazione e scarsa formazione. Il primo rapporto non può essere banalizzato né con la pillola né con il preservativo. Non si bruciano le tappe. Nel mondo dei sentimenti, dell'affettività e della sessualità si procede a piccoli passi e con lente conquiste.

E' anche vero che alcuni adulti assecondano a malincuore e con disagio alle mode e alle soluzioni rapide in nome di uno sbandierato e frainteso male minore, tanto, si dice, è meglio il condom che una malattia! E' meglio la pillola... che una gravidanza non prevista!

Siamo alla celebrazione del disimpegno educativo, che si piega ai rimedi rinunciando alla proposta convincente e motivata dalle prospettive lunghe,

logoranti per le continue richieste di ascolto e di dialogo, l'attesa di smentite e conferme... insomma si rinuncia alla fatica dell'educare per rimediare con soluzioni pessime.

E la famiglia?

Una cultura altamente erotizzata nella moda, nel lavoro, nel tempo libero, negli stili di vita, ha generato confusione tra sessualità, affettività, genitalità, ricorrendo a forme di indebite ed ipocrite prevenzioni, smarrendo i percorsi autentici che richiedono le motivazioni e rimandano alla realizzazione della persona.

E' chiamata in gioco la famiglia con le sue responsabilità educative in materia di educazione sessuale, la famiglia e i sentimenti giocano un ruolo decisivo, il sesso sicuro, è certamente quello responsabile, pieno di progettualità, intelligente, non quello determinato dalla tecnica sulla sessualità, ma quello che è espressione di umanità e di generosità.